



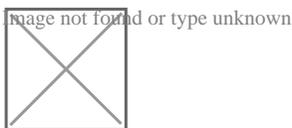
Dettagli sulla visita di Borrell al quartiere generale della Missione Irini per il 1mo anniversario

Il 18 e 19 marzo 2021, l'Alto Rappresentante e Vicepresidente dell'Unione Europea, Josep Borrell, ha visitato il quartier generale dell'operazione militare PSDC dell'UE EUNAVFOR MED IRINI, in occasione del suo primo anniversario. Giovedì, Borrell ha incontrato il ministro degli Affari Esteri italiano Luigi di Maio e il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, prima di visitare la sede dell'operazione a Roma dove è stato ricevuto dal comandante dell'operazione, l'Ammiraglio Fabio Agostini. Venerdì, l'Alto Rappresentante Borrell si è recato alla base aerea di Sigonella per visitare la fregata FGS Berlin che si è recentemente unita all'operazione europea nel Mediterraneo. "Sono qui oggi per celebrare il primo anniversario dell'operazione Irini e per dare credito alle persone che hanno lavorato, alle persone che ci sono state dietro, alle persone che lo hanno reso possibile. Questa visita arriva in un momento in cui assistiamo a sviluppi positivi in ??Libia". Ha detto Borrell durante il suo discorso all'inizio della cerimonia, spiegando che "con l'inaugurazione lunedì del nuovo governo libico di unità nazionale, guidato dal Primo Ministro Abdul Hamid Dbeibah, stiamo tutti assistendo a un momento importante per i libici. Il nuovo governo è stato confermato da un'ampia maggioranza della Camera dei Rappresentanti. Il nuovo Consiglio presidenziale, guidato dal presidente Muhammad Al-Manfi, ha prestato il giuramento costituzionale lo stesso giorno"

Video – La visita del quartier generale dell'EUNAVFOR MED Operation IRINI

L'Alto Rappresentante e Vicepresidente dell'UE ha riaffermato che “la pace e la stabilità in Libia sembrano essere alla nostra portata. E 'ora per la nuova leadership per riunificare le istituzioni e di guidare il Paese verso le elezioni per il 24 dicembre. Tutti questi sviluppi sono stati resi possibili dagli stessi libici e ne dobbiamo riconoscere il merito. Molti stanno fornendo sostegno, soprattutto le Nazioni Unite, ma anche l'Unione Europea”. Borrell ha poi sottolineato gli sforzi dell'Unione per raggiungere questo storico risultato: “Da parte dell'Unione europea, siamo stati attivamente impegnati attraverso l'azione diplomatica sul processo politico e abbiamo fornito un sostegno sostanziale sul fronte economico. Posso dire che l'Unione europea ha fornito più di 700 milioni di euro negli ultimi anni”. Ha aggiunto che un anno fa, è arrivata l'operazione Irini. Attraverso la quale, l'UE ha contribuito in modo sostanziale a creare un ambiente stabile in Libia che consentirà la riconciliazione e il progresso. “Oggi festeggiamo un anno da quando abbiamo lanciato questa operazione, particolarmente difficile.” Ha proseguito, esprimendo la sua soddisfazione nel dire che l'operazione Irini ha ottenuto risultati concreti nonostante le difficoltà legate alla pandemia COVID-19.

“Sono molto onorato di avere la possibilità oggi qui, presso la sede dell'Operazione Irini, di ringraziare l'Italia per l'importante ruolo che ha svolto nell'impostazione dell'Operazione e per aver ospitato questa sede. L'operazione Irini ha condotto più di 2.300 saluti, quasi 100 approcci amichevoli e 8 ispezioni. Ciò include anche il sequestro di carichi illegali e l'impedimento di un'esportazione illegale di carburante.” Ha dichiarato Borrell, evidenziando che “Irini non è solo un'operazione della marina. Le sue risorse sono le navi, ma ha anche occhi per guardare ciò che sta accadendo nel cielo e dallo spazio per monitorare le violazioni che si verificano a terra e in aria. In tal modo, ha monitorato 16 porti e impianti petroliferi libici. Ha anche monitorato 25 aeroporti e piste di atterraggio, oltre a quasi 200 voli che probabilmente trasportavano carichi legati all'esercito avanti e indietro verso la Libia”. L'Alto Rappresentante e Vicepresidente dell'Unione Europea ha rivelato che “tutto questo lavoro, tutte queste informazioni sono state riportate al Gruppo di esperti delle Nazioni Unite in più di 20 rapporti speciali riservati, evidenziando le violazioni dell'embargo sulle armi da entrambe le parti del conflitto in Libia. Solo due giorni fa, il Gruppo ha pubblicato l'ultimo rapporto completo in cui riconosce la buona collaborazione dell'Operazione Irini e il supporto che questa Operazione ha fornito alle indagini del Gruppo sulla non conformità”.



Borrell ha ribadito nuovamente che si sono verificate violazioni da parte di tutte le parti in conflitto, confermando la portata internazionale raggiunta dal conflitto nel Paese nordafricano negli ultimi due anni. “L'operazione svolge il suo mandato in piena imparzialità – ha spiegato – in conformità con le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Niente di più e niente di meno. Oggi più che mai è fondamentale che tutti rispettino il mandato, che ci è stato conferito dalle Nazioni Unite – non è l'Unione Europea che ha dato mandato all'operazione Irini, è un mandato delle Nazioni Unite, lo stiamo solo attuando – con l'approvazione di tutti i suoi Stati membri”. Borrell ha voluto accogliere con favore il fatto che i libici abbiano intrapreso la strada della pace. “Abbiamo la responsabilità di garantire che i libici abbiano il pieno controllo del loro futuro e possano finalmente vivere in pace e stabilità, perché la loro pace contribuirà alla nostra pace e la loro sicurezza farà parte della nostra sicurezza. Quindi, non stiamo lavorando solo per il futuro libico, stiamo lavorando per il futuro europeo. E continueremo a farlo. Grazie Ammiraglio, grazie Generale, grazie a tutti gli uomini e le donne che hanno lavorato e hanno reso possibile questa missione”. Ha concluso, prima di rispondere alle domande dei giornalisti.

I mercenari devono andarsene

In riferimento alla presenza di mercenari stranieri, soprattutto di Russia e Turchia, Borrell ha affermato che “la politica estera in Libia non è una novità. Quando sono arrivato al mio lavoro un anno fa, i combattenti stranieri erano già lì. E durante l’ultimo anno la presenza militare principalmente di Turchia e Russia è aumentata e non siamo a conoscenza di ciò che sta accadendo lì e dell’importante ruolo che la Turchia ha svolto nello sviluppo delle azioni militari durante lo scorso anno. Sicuramente senza il coinvolgimento della Turchia nella guerra, la situazione sarebbe completamente diversa. Ma siamo consapevoli che ci sono truppe straniere in Libia, parte della soluzione per il processo politico libico deve essere il ritiro dei foreign fighters. Non accadrà domani, dobbiamo procedere passo dopo passo, dobbiamo prima garantire il cessate il fuoco, dobbiamo cercare un monitoraggio del cessate il fuoco per assicurarci che duri; dare il tempo alle autorità di nuova nomina politica per fare il loro lavoro. Ma alla fine del processo i combattenti stranieri, siano essi mercenari, o come vogliate chiamarli, devono andarsene”. “Nel frattempo – ha sottolineato l’Alto Rappresentante dell’Unione Europea – dobbiamo sostenere il processo politico. Dobbiamo rendere possibili le elezioni programmate entro la fine dell’anno e dobbiamo continuare a impegnarci su tutti i fronti. Dobbiamo sostenere, ad esempio, le guardie costiere libiche, non possiamo lasciare che le guardie costiere libiche siano nelle mani di uno degli agenti stranieri e dobbiamo essere pronti a continuare a sostenere finanziariamente lo sviluppo dei negoziati sotto l’egida delle Nazioni Unite”.

Immigrazione, la Dichiarazione UE-Turchia del 2016 proseguirà per il 2021

Rispondendo alla domanda dei giornalisti sul fatto che la Turchia sta giocando la carta dell’immigrazione con l’Ue, magari per ottenere qualche tipo di vantaggio in altri scenari come Siria e Libia, Borrell ha dichiarato che la dichiarazione UE – Turchia del 2016 è stato un modo per affrontare una situazione difficile e per salvare vite umane. Perché grazie a questo, il flusso di immigrazione illegale si è fermato e grazie a ciò sono state salvate molte vite. Ha evidenziato inoltre che questa dichiarazione rimane valida e dovrebbe continuare ad essere implementata. “Per il 2021, dunque, la Dichiarazione continua a funzionare e l’UE continua a fornire finanziamenti, secondo il cosiddetto accordo”. L’Alto Rappresentante ha chiarito che la Turchia è all’ordine del giorno del prossimo Consiglio Europeo, dove si discuterà di tutte le questioni relative alle relazioni tra Ankara e Bruxelles. “Ho preparato insieme alla Commissione una relazione che sarà presentata al Consiglio, con tutti gli sviluppi bilaterali, compresa la migrazione, ma il Consiglio non chiuderà il processo. Il Consiglio fornirà orientamenti per proseguire i negoziati con la Turchia. Ma sono certo che alla fine qualsiasi accordo dovrà considerare il continuo sostegno ai migranti, esiliati che la Turchia sta ospitando sul suo territorio”. Ha ribadito Borrell. “Non riesco a immaginare che l’Unione europea smetta di sostenere questi sforzi perché la Turchia ospita 4 milioni, o più di 4 milioni di persone e l’Unione europea deve sostenere, deve aiutare la Turchia ad affrontare l’onere che queste persone rappresentano. Ma voglio sottolineare che la maggior parte di questo sostegno va direttamente alle persone, agli esiliati e ai rifugiati che si trovano sul territorio turco. Non sono soldi per il governo turco; è denaro per le persone ospitate in Turchia”. Ha proseguito.

Putin, una lunga lista di tentativi di omicidio falliti e riusciti

Riguardo alle nuove tensioni tra Stati Uniti e Russia, con il presidente Joe Biden che definisce Vladimir Putin un assassino, Borrell si è detto “abituato” alle tensioni con la Russia. “Esiste purtroppo una lunga lista di omicidi falliti, e in alcuni casi riusciti, perpetrati contro figure critiche e indipendenti in Russia, inclusi politici e giornalisti”. Ha confermato Borrell, ricordando l’assassinio della giornalista Anna Politkovskaya, avvenuto quando era presidente del Parlamento europeo nel 2006. “Ne ho parlato con il presidente Putin. Quindi, purtroppo, è un dato di fatto che ci sia una lunga lista di tentativi di omicidio falliti e riusciti contro figure indipendenti in Russia”. Borrell ha poi spiegato che sui casi di Alexei Navalny e Sergey e Julia Skripal, l’Unione Europea ha imposto sanzioni ai soggetti coinvolti, provenienti dall’intelligence militare russa e dalla specifica agenzia di ricerca chimica del Cremlino. “Abbiamo punito persone provenienti dall’intelligence militare e dalla specifica agenzia di ricerca chimica russa. Anche le autorità russe hanno compiuto azioni illegali in Ucraina e hanno ruoli chiari nei conflitti nel nostro vicinato. E il presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin, alla fine detiene la responsabilità di queste azioni specifiche compiute dalle autorità russe, dalle politiche russe e dalle azioni russe”. Ha aggiunto l’Alto

Rappresentante e Vice Presidente dell'Unione.

Immigrazione

Borrell ha confermato che è evidente come il fenomeno migratorio nel Mediterraneo ha effetti maggiori per l'Italia, Malta, la Francia o la Spagna che per la Lituania o la Lettonia. “Questo è il motivo per cui l'Unione europea sta cercando di sviluppare politiche che condividano il peso della migrazione. Perché non solo i Paesi in prima linea nella migrazione debbano sostenere le conseguenze di un fenomeno che interessa tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. E che non finirà domani, perché è la risposta agli squilibri demografici ed economici tra Europa, Africa, Medio Oriente e altri”. Ha dichiarato, indicando che la Commissione europea ha presentato un nuovo Patto su migrazione e asilo che è in discussione tra gli Stati membri. “E, se concordato, verrà implementato. Ma ora la palla è nelle mani degli Stati membri che devono decidere se approvare questo piano o preferirne un altro”. Nel frattempo, la Commissione – di cui è Vicepresidente – continuerà a sviluppare tutti gli sforzi per coordinare le azioni degli Stati membri per far fronte alla migrazione illegale e per rendere questo fenomeno un processo regolare. Perché la migrazione di persone non scomparirà e non può essere gestita con un approccio emergenziale. “Dobbiamo convertire la migrazione in un processo regolamentato per evitare che le persone perdano la vita cercando di seguire modi illegali per raggiungere l'Europa”.

La Missione Irini ha il compito di monitorare l'embargo sulle armi verso la Libia

Il ruolo dell'operazione Irini non è quello di monitorare il cessate il fuoco, ha chiarito l'Alto Rappresentante e Vice Presidente dell'UE. “Ha il ruolo di controllare l'embargo sulle armi – ha ribadito, aggiungendo che – l'operazione Irini è stata lanciata prima del cessate il fuoco e non ha nulla a che fare con il monitoraggio del cessate il fuoco. Ciò non significa che l'Unione europea non sia pronta a partecipare e cooperare al monitoraggio del cessate il fuoco. Ma questo è nelle mani delle Nazioni Unite”.

[Read More](#)
